

## L'ANNATA VITICOLA 2024

Pietro Pensa

Sicuramente l'annata 2024 sarà ricordata per i valori meteorologici opposti tra il Nord e il Centro-Sud della nostra penisola. Nelle regioni settentrionali le piogge sono scese in maniera copiosa e costante, in prevalenza tra fine inverno e primavera, ma anche durante il periodo estivo e di vendemmia. Tali condizioni hanno dapprima ritardato i tempi per la realizzazione dei nuovi impianti e successivamente imposto dei compromessi sulla data ottimale di raccolta, dovendo scegliere tra la sanità dei grappoli e i valori enologici. Invece al sud Italia la scarsità delle piogge e le temperature elevate durante tutto il corso dell'annata, in particolare in Sicilia, hanno ostacolato la crescita vegetativa delle piante, determinato bassi livelli produttivi e messo a dura prova il comparto dell'approvvigionamento idrico per fini agricoli.

Le temperature durante i mesi invernali si sono attestate sia al Nord che al Sud della penisola sopra le medie del periodo, con scarsi fenomeni nevosi, determinando in alcuni casi un germogliamento precoce. Successivamente, sulle regioni settentrionali, le abbondanti piogge protratte fino a giugno-luglio hanno causato temperature inferiori alla media e un numero ridotto di giorni soleggiati. Tali condizioni meteo non solo hanno rallentato il ciclo biologico delle piante ma hanno anche generato problematiche in fase di fioritura e allegagione, comportando delle cascole precoci (A). Durante i mesi estivi non sono mancate

le consuete ondate di calore, con temperature elevate e notti tropicali. Tuttavia, mentre queste situazioni di caldo estremo hanno rappresentato una costante per l'Italia centro-meridionale, al Nord queste sono state meno intense e si sono concentrate solo nelle ultime settimane di agosto. Infine si è registrata una limitata coda dell'estate rispetto agli anni precedenti, regalandoci già nel mese di settembre-ottobre un clima tipicamente autunnale, con giornate uggiose e temperature sotto media che hanno generato non pochi problemi alla maturazione delle cultivar tardive, influenzando le rese ed alcuni elementi qualitativi.

Nelle regioni del Centro Sud si sono raccolte uve in buono stato sanitario e con una completa maturità fenolica, mentre al Nord le basse temperature di settembre hanno protratto i tempi di maturazione, rivelando un bilancio zuccherino nelle medie storiche, ma al di sotto dei picchi registrati nelle ultime vendemmie e con valori di acidità elevati. Inoltre si segnala come i buoni livelli di escursione termica al Nord abbiano generato un interessante potenziale aromatico, che potrebbe rappresentare il valore aggiunto di questa vendemmia.

Una vendemmia 2024, in generale e secondo le stime, più abbondante di quella

precedente, con una previsione di 41 milioni di ettolitri, +7% sullo scorso anno. A livello produttivo si registra una certa stabilità al Nord con un +0,6%, accompagnato da una forte ripresa nel Centro (+29,1%) e da un incremento contenuto nel Sud (15,5%) che, tuttavia, non basta a riportare



la produzione sui livelli di medio periodo. Invece nello scenario globale, la drastica contrazione della Francia (-18% sui valori 2023) riconsegna all'Italia il primato produttivo mondiale.

## Funghi

Le precipitazioni cadute ad aprile-maggio durante la ripresa vegetativa, hanno richiesto interventi tempestivi e a cadenza molto ristretta per consentire di gestire le infezioni primarie di peronospora a carico dei germogli e delle infiorescenze. Successivamente, in fase di fioritura e allegagione, i trattamenti nei confronti dell'oomicete si sono protratti al fine di prevenire le infezioni secondarie, che sono risultate particolarmente dannose, oltre che su foglie e grappoli anche sui tralci, con una intensità eccezionale (B) in molte zone del nord Italia. La preoccupazione degli attacchi da parte di *Plasmopara viticola* è scesa solo con il sopraggiungere del mese di agosto, caratterizzato da un clima soleggiato e da elevate temperature. Le regioni del Centro-Sud, come Abruzzo e Basilicata, memori dell'annata 2023, hanno controllato e gestito la peronospora in maniera puntuale, riuscendo a non ripetere i danni subiti nell'anno precedente.

Stesso discorso riguarda l'oidio la cui gestione si è maggiormente concentrata nei mesi di giugno-luglio terminando ad agosto con gli ultimi trattamenti. Come al solito, è risultato evidente come la gestione chimica accurata e precoce, abbinata ad una corretta potatura verde, risulti fondamentale nel contenere la malattia. In alcuni contesti, l'eccessivo lussureggiamento non ha consentito ai prodotti di penetrare efficacemente nella zona fruttifera limitando i risultati. Particolarmente pericolose le infezioni tardive di mal bianco che, in alcuni casi, hanno comportato ingenti perdite produttive. Il clima piovoso e fresco sia in fase di allegagione sia in fase pre-vendemmiale ha generato attacchi da parte di *Botrytis cinerea* e annessi marciumi acidi. Tali attacchi sono stati gestiti sia con trattamenti posizionati in fase di chiusura grappolo sia con adeguate tecniche agronomiche collocate prima della raccolta. Si sottolinea come le piogge di maggio abbiano favorito le infezioni di



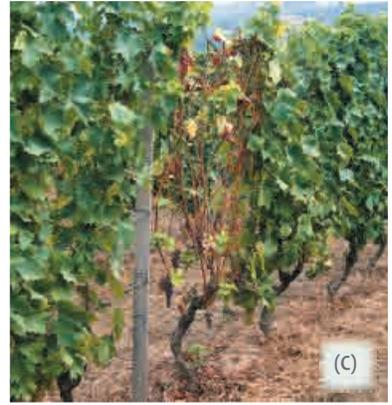
escoriosi, comportando danni limitati, ma tale fitopatologia compare ormai sempre più spesso nei vigneti del nord Italia.

### Fitoplasmi

Anche quest'anno continua l'emergenza flavescenza dorata. Nonostante gli sforzi prodotti dal Servizio Fitosanitario, Consorzi e Enti di Ricerca i danni e le morie delle piante continuano ad essere notevoli, in particolare sulle cultivar più suscettibili. La speranza è quella che dalla ricerca giungano nuovi e efficaci metodi di difesa per cercare di arginare nelle zone più preoccupanti la problematica.

### Esca

Anche questa gravissima malattia non si è attenuata con l'arrivo delle piogge anzi, già ad inizio dell'estate si è assistito ad un notevole aumento dei sintomi (C), soprattutto sulle varietà sensibili quali il Barbera. Probabilmente, la notevole disponibilità idrica dopo tanta siccità ha stimolato l'attività vegetativa, non supportata dai vasi compromessi dai funghi del legno. Però nella parte restante dell'estate, non troppo calda al Nord, si è ridotto il numero di piante con nuovi sintomi.



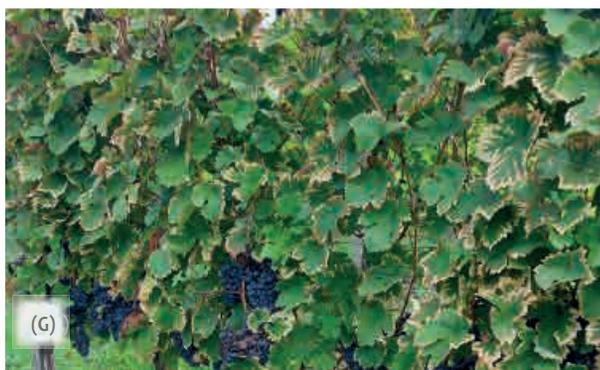
### Insetti

Gli attacchi alle gemme da parte dei lepidotteri nottuidi nelle aree maggiormente interessate sono diminuiti rispetto alle annate precedenti, forse anche in virtù di un meteo più avverso per le stesse larve. Invece la gestione dei lepidotteri carpofagi ormai risulta consolidata e avviata grazie all'installazione dei feromoni e al monitoraggio tramite le trappole. Tuttavia, in diversi areali, si è assistito ad un attacco molto intenso delle larve di 3° generazione (D) che ha colpito nelle ultime fasi di maturazione, favorendo anche l'ingresso della botrite. Per quanto riguarda invece l'emergenza *Popillia japonica*, anche quest'anno le infestazioni sono diminuite rispetto a quelle agli anni passati. Sicura-

mente non bisogna abbassare la guardia nei confronti del coleottero giapponese e della sua infestazione ma grazie all'attività di monitoraggio e al posizionamento preciso dei trattamenti i danni sono risultati minori. Si continuano a registrare danni ingenti sia nelle zone litoranee sia anche in alcune zone interne della Toscana da parte della tignola rigata, *Cryptoblastes gnidiella*. Per quanto riguarda il controllo di questo lepidottero sono stati fatti dei progressi ma la ricerca deve ancora trovare una soluzione ottimale per ridurre al minimo i danni a carico degli acini. Gli attacchi da parte di *Drosophila suzukii* particolarmente preoccupanti alla fine della scorsa stagione, sono risultati minori a causa anche di un andamento climatico freddo in fase di vendemmia che ha sfavorito il ciclo biologico del dittero. Si registrano poi attacchi nelle regioni settentrionali di cocciniglie, in specifico di *Planococcus ficus* (E) in zone umide e poco esposte. Tali infestazioni non solo provocano danni diretti con la suzione della linfa ma anche danni indiretti come l'imbrattamento dei grappoli e delle foglie con ingente produzione di melata.



Infine, si sono osservati vistosi attacchi di fillossera gallecole su foglie (F) (in particolare su Moscato, in Piemonte) soprattutto in vigneti non trattati con insetticidi per la flavescenza.



### Carenza di magnesio sulle foglie

Le piogge abbondanti di fine luglio e agosto (sempre al Nord), che hanno dilavato il terreno in modo inconsueto rispetto agli ultimi anni, favorendo l'insorgenza di vistosi sintomi di carenza di magnesio sulle foglie (G). Si sa, per esperienza, che queste manifestazioni non sono problematiche ai fini di quantità e qualità dell'uva.

Pietro Pensa  
Vit.En.  
pietro.pensa@viten.net

Si ringraziano:  
Alberto Alma  
Andrea Lucchi  
Leonardo Amico  
Michele Colombo  
Enico Mrchesini